

# FRATERNITÀ O.F.S. PIEDIGROTTA

Incontro di formazione  
Napoli, 11/04/2010

## LA SCELTA

La parola SCELTA deriva dal latino EX-LEGERE (da leggere, da scrutare) o da EX-ELIGERE (da separare qualcosa ritenuto migliore rispetto ad altro). L'etimologia di questa parola, dunque, ci fa comprendere che essa contiene in sé una dinamicità che coinvolge l'intera persona nella sua totalità di corpo, anima e spirito.

Ma la persona per compiere una scelta ha bisogno di vedere chiaramente, ha bisogno che la sua vita ed il suo percorso siano illuminati perché l'uomo che non vede, l'uomo che è ottenebrato, diventa facilmente preda della paura, del terrore generato dal non vedere cosa c'è davanti a sé; in questo momento ed in tale condizione l'uomo cessa di essere dinamico e appare, al contrario, come paralizzato, ingessato, incapace di effettuare la propria scelta che lo indurrebbe ad intraprendere una strada.

Ecco che la luce sia in senso fisico che spirituale è elemento fondamentale e decisivo delle scelte che via via andiamo ad operare nella nostra vita (cfr. Isaia, 42, 16). E questa Luce la ritroveremo verso la fine della relazione che ho preparato per voi.

Intanto vorrei riallacciarmi alla formazione precedente, la prima parte della formazione avente il medesimo titolo, e ringraziare tutti coloro che l'hanno condotta in maniera egregia portandoci a compiere delle "scelte" che a prima vista potevano apparire banali ma in realtà esse sono risultate poi illuminanti perché da quelle piccole scelte operate tra colori, paesaggi, parole da coloro che ascoltavano e partecipavano allo stesso tempo, emergeva una piccola parte della nostra vita, legata alla nostra crescita, al nostro vissuto, ai nostri ricordi belli o brutti della nostra esperienza su questa terra.

Ebbene quelle piccole scelte non erano altro che FRAMMENTI della nostra interiorità, il luogo in cui maturano le nostre scelte ed il luogo dove poi avviene il nostro incontro con Dio. La cosa importante è che la nostra interiorità non resti frammentata perché è proprio una interiorità frammentata, non compatta ed unitaria, che genera la nostra incapacità di SCELTA.

Quindi quando non riusciamo a scegliere dobbiamo fare uno sforzo per rimetterci in marcia, magari partendo da un piccolo frammento della nostra vita, per riavviare quella specie di motore che è dentro di noi.

Ed ecco che dobbiamo ritornare per un momento alla luce, energia indispensabile necessaria per provocare la scintilla e per generare movimento in qualunque motore. Se ricordate infatti, bei tempi quella della scuola guida quando ci insegnavano il funzionamento del motore delle autovetture, ogni motore resta fermo fino a quando nel suo interno non si muovono i pistoni contenuti nel loro alloggio che si chiama cilindro; ma questi pistoni, ben lubrificati, si potranno muovere solo quando una fonte di energia produrrà una scintilla, quindi uno scoppio, quindi una pressione che spinge il pistone in su; questo moto sarà trasmesso a suo volta, attraverso altri elementi, alle ruote e la macchina finalmente si muoverà per raggiungere la destinazione designata.

Allo stesso modo in ognuno di noi c'è un motore e questo motore si chiama COSCIENZA; in esso ci sono tre pistoni che si devono azionare e che si chiamano rispettivamente CONSAPEVOLEZZA, LIBERTA', RESPONSABILITA'.

Ma vediamo un po' come sono costituiti :

**CONSAPEVOLEZZA** : è rendersi conto di essere PERSONA, costituita da CORPOREITA', SENSIBILITA', SENTIMENTI, INTELLIGENZA, SPIRITUALITA'. Ciascuna di queste componenti è fondamentale per la crescita della nostra personalità e la conoscenza di noi stessi ci aiuta a valutare chi siamo, da dove veniamo, dove vogliamo andare; il giusto equilibrio di queste componenti ci fa avvertire forte la necessità di realizzare pienamente noi stessi nelle relazioni con altre persone.

Il termine PERSONA sembra che sia molto antico e molti studiosi lo fanno derivare da "PERSONARE" cioè emettere un suono destinato ad un altro. Sembra che con il termine PERSONA si indicasse la maschera utilizzata dagli artisti nelle rappresentazioni teatrali al fine di amplificare la propria voce a favore del pubblico che doveva ascoltare per partecipare in maniera viva a quanto essi tentavano di comunicare.

Ecco allora che anche questo aspetto ci fa comprendere che la PERSONA si realizza pienamente quando è capace di scegliere a favore di una relazione perché il frutto di quanto questa persona opera nella propria vita non sia finalizzato solo a se stessa ma sia qualcosa di condivisibile con chi ci è accanto.

Quindi essere consapevoli di essere persone in relazione con altri esseri umani è sicuramente il primo passo da fare per mettere in movimento la nostra coscienza.

Ma attenzione ! Perché il nostro rapporto con gli altri può essere viziato, può essere limitato quando in noi abbiamo qualcosa da difendere perché riteniamo che quella cosa appartenga solo a noi e quindi che non sia non condivisibile con altri.

Ciò chiama in discussione la nostra LIBERTA', il secondo pistone del nostro motore.

Infatti, spesso, noi non camminiamo da soli, perché portiamo con noi dei grossi pesi che ci rendono poco agili nei movimenti e talvolta ci bloccano nel nostro cammino relazionale : il nostro egoismo, la nostra superbia, le nostre pretese, il nostro stato e la nostra condizione sociale ci rendono schiavi di noi stessi e spesso ci inducono a servirci dell'altro per il raggiungimento dei nostri obiettivi di supremazia atto necessario a consolidare la nostra posizione di sicurezza nei confronti dell'altro; l'altro non diviene più il soggetto di una relazione aperta e sincera ma diviene l'oggetto dei nostri scopi, un qualcosa da utilizzare e poi buttare via. Tutti questi condizionamenti non ci rendono liberi da ... e nemmeno liberi di ... impegnarci affinché il mondo possa cambiare e quindi poco liberi per ... donarsi all'altro, per dare all'altro una risposta concreta rispetto alla domanda di attenzione che l'altro ci pone.

.../...

Questo atteggiamento ci conduce al terzo movimento costituito dalla RESPONSABILITA', il terzo pistone della nostro motore COSCIENZA. Anche "responsabilità" deriva dal latino "RE-SPONDERE" e sta a significare IMPEGNARSI NELLA FEDE. Infatti la responsabilità implica un impegno verso gli altri, la risposta cioè, che l'altro si attende da noi persone consapevoli e libere.

Una volta messo in moto il motore " COSCIENZA " avvertiamo in noi una maggiore capacità di camminare, di andare verso l'altro, di scegliere per la sua vita, dovesse costare la morte del mio egoismo, del mio essere schiavo della materia, della mia incapacità di dominio della mia carne.

Questo moto della coscienza quindi, se ci facciamo caso, è presente nei brani che sono stati proclamati all'inizio del nostro incontro, oggetto delle vostre riflessioni, e sarà bene esaminare alcuni aspetti che riguardano proprio il tema della SCELTA oggetto della nostra formazione.

Nel caso di Zaccheo, ad esempio, è possibile notare che la Luce della fede sprigionatasi dall'ascolto o dalla visione stessa di Gesù di Nazaret, ha già prodotto in lui, pubblicano, legato al suo lavoro di esattore di tasse, un moto dell'anima che lo spinge a correre verso Gesù, a far nascere in lui il desiderio di vedere in Gesù la Via d'uscita della sua schiavitù; e così sale su un sicomoro a causa della sua bassa statura (si dice che il sicomoro è della stessa specie della pianta del rovetto ardente, quello di Mosè e quindi simbolicamente sta a indicare il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento), per poter incontrare ancora il Signore ora che è divenuto consapevole dei propri limiti, della propria fragilità, della propria bassezza. Gesù con la Sua Parola illuminante muove il secondo pistone nella coscienza di Zaccheo : l'uomo si rende libero ed offre metà del pesante capitale accumulato nella vita ai poveri ed è pronto a ripagare coloro che lui aveva angariato nella sua professionalità. Così questa sua SCELTA diviene la RISPOSTA che Zaccheo riesce a dare all'Altro ed agli altri una volta alleggeritosi dei suoi fardelli.

Nel racconto dell'Annunciazione Maria appare come già consapevole e libera da ogni condizionamento (in Lei già il dono della Grazia illuminante ricevuta per la realizzazione del progetto d'amore del Padre). La Sua domanda all'angelo, infatti, come nubile che non ha conosciuto uomo, è legittima rispetto a tutti gli altri casi di sterilità presenti nella Bibbia, proprio perché Maria non era sposata ed era anche libera da qualunque altra relazione matrimoniale : “ Com'è possibile ? Non conosco uomo ! ” Segue la spiegazione dell'angelo e la risposta di Maria ci fa comprendere quanto la nostra Madre fosse una donna davvero consapevole e libera, la quale di fronte alla proposta di Dio, SCEGLIE il SÌ, AVVENGA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA, come RISPOSTA per il bene e la salvezza dell'UMANITA' (nascerà da te il SALVATORE).

Così anche Francesco, attraverso il brano delle F.F., che appariva condizionato fortemente dal suo stato di figlio e cavaliere della nascente borghesia medievale, poco consapevole della sua interiorità frammentata, di fronte alla Parola illuminante del Cristo che gli chiede in sogno di decidersi a scegliere chi dovesse essere il servo ed il padrone della sua vita, prende reale coscienza della sovranità del Signore della vita. Con questa Luce Francesco riuscirà a fare il salto a comprendere in profondità le sue esigenze interiori, i suoi veri sentimenti, il grande amore del suo spirito; così egli espropria se stesso a cominciare dalla pesantezza della sua CORAZZA esteriore ed interiore ed il suo cuore si scioglie e diventa di carne, divenendo così veramente libero per poi rispondere all'Altro che gli chiede “ VA' FRANCESCO E RIPARA LA MIA CASA ”.

Dunque abbiamo visto come questi tre protagonisti, Zaccheo, Maria e Francesco hanno fatto la loro SCELTA di VITA. Ma... essi sono veramente coloro che hanno fatto per primi una scelta così radicale???

Se esaminiamo bene i tre brani constatiamo però che è il Signore a chiamare Zaccheo; è Lui che lo vede e lo invita a scendere da quell'albero perché di lì a poco sarà Lui a salire sull'albero della Croce, dal quale, innalzato alla destra del Padre, guarderà nella gloria il suo popolo, i suoi fratelli, nella sua consapevolezza, di essere stato inviato dal Padre, nella sua libertà dal peccato, nella Sua SCELTA D'AMORE definitiva e totalizzante, la Sua vita, nei confronti dell'umanità bisognosa del Suo perdono. Così nel racconto dell'Annunciazione la vera scelta, quella che precede, in maniera strabiliante e sconvolgente, ogni altra scelta umana, è quella dell'Onnipotente che decide di farsi IMPOTENTE e completamente bisognoso di tutto nel seno della Vergine Maria, bisognoso del suo sangue, bisognoso della vita dell'uomo. Che SCELTA! e' il SÌ di DIO all'uomo, la Sua Alleanza eterna, sigillata dalla Sua incarnazione capace di dare una risposta definitiva all'uomo che attendeva da sempre di essere liberato dalla schiavitù del peccato e della morte.

Nel racconto di Francesco d'Assisi, nella scelta del poverello, si intravede quella mastodontica del Signore di farsi Lui SERVO dell'uomo, di abbassarsi sovvertendo i ruoli: Lui il Padrone si fa servo; ecco la SCELTA.

-----

Siamo di fronte alla grande scelta eterna di Dio per l'uomo, per la Sua creatura; siamo di fronte a quella Luce che deve mettere in moto la nostra coscienza di uomini perché le nostre scelte su questa terra siano consapevoli, libere e responsabili.

Dove trovare questa Luce oggi ? La Parola del Signore è la nostra Luce; la Sacra Scrittura, L'Eucaristia, il sacramento della Riconciliazione, la Chiesa di Cristo illuminano i nostri passi, le nostre SCELTE, e se ancora la Luce, come avvenne al giovane ricco non riuscisse a penetrare, a far scoccare la scintilla a causa della durezza del nostro cuore, chiediamo questo dono allo Spirito Santo; chiediamo che sia lo stesso Spirito che penetrò in Maria a sciogliere il nostro cuore, a smuovere la nostra interiorità a trasformare l'impossibile umano in possibilità di Dio, che è possibilità di VITA e d'AMORE. Chiediamo al Santo Spirito di non lasciarci tristi di fronte alla Parola del Signore quando gli voltiamo le spalle perché appesantiti dai fardelli della vita, ma che trionfi la VERITA' che ci rende davvero liberi per seguire il Signore, consapevoli che nulla potrà mai soddisfare il nostro ricordo ed il desiderio di DIO che è stato sigillato in noi sin dall'eternità.

Sant'Agostino diceva : “ Ma cosa sceglieremo se prima non veniamo scelti? Poiché noi non amiamo se prima non siamo amati. Infatti noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo (1 Gv. 4,10).

Con amore  
Diac. Giovanni Improta